

601.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

---

### INDICE

---

	PAG.		PAG.
<b>Interpellanza urgente</b> <b>(ex articolo 138-bis del regolamento):</b>		Rizzo Antonio .....	3-04425 26906
Selva .....	2-01997 26897	Del Barone .....	3-04426 26907
<b>Interpellanza:</b>		<b>Interrogazioni a risposta in Commissione:</b>	
Cento .....	2-01996 26899	Contento .....	5-06814 26907
<b>Interrogazioni a risposta immediata:</b>		Contento .....	5-06815 26907
Garra .....	3-04415 26899	Contento .....	5-06816 26908
Veltri .....	3-04416 26900	Foti .....	5-06817 26908
Porcu .....	3-04417 26900	Foti .....	5-06818 26909
Saia .....	3-04418 26901	Giorgetti Alberto .....	5-06819 26909
Pecoraro Scanio .....	3-04419 26901	Garra .....	5-06820 26910
Fioroni .....	3-04420 26902	<b>Interrogazioni a risposta scritta:</b>	
Cavaliere .....	3-04421 26902	Scozzari .....	4-26027 26910
Aloisio .....	3-04422 26903	Acierno .....	4-26028 26911
<b>Interrogazioni a risposta orale:</b>		Muzio .....	4-26029 26911
Turrone .....	3-04413 26903	Cento .....	4-26030 26912
Cola .....	3-04414 26904	Ciapusci .....	4-26031 26912
Delmastro delle Vedove .....	3-04423 26005	Valducci .....	4-26032 26913
Delmastro delle Vedove .....	3-04424 26905	Gazzilli .....	4-26033 26914
		Gazzilli .....	4-26034 26914
		Gazzilli .....	4-26035 26915

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.		
Lucchese .....	4-26036	26915	Pisapia .....	4-26044	26918
Lucchese .....	4-26037	26915	Siniscalchi .....	4-26045	26918
Lucchese .....	4-26038	26916	Malentacchi .....	4-26046	26919
Gazzilli .....	4-26039	26916	Rubino Paolo .....	4-26047	26919
Gazzilli .....	4-26040	26916			
Siniscalchi .....	4-26041	26917	<b>Apposizione di firme a interrogazioni ...</b>		26921
Aloi .....	4-26042	26917	<b>Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo .....</b>		26921
Napoli .....	4-26043	26917			

**INTERPELLANZA URGENTE**  
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, ed i Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica e della giustizia, per sapere — premesso che:

nell'audizione davanti alla Commissione giustizia della Camera in data 21 aprile 1999, avente per oggetto gli adempimenti organizzativi relativi alla riforma del giudice unico di primo grado, il Direttore generale dell'organizzazione giudiziaria del ministero di grazia e giustizia dottor Franco Ippolito riferiva testualmente: « sono già stati predisposti (o sono in corso di attuazione in queste settimane) gli adempimenti previsti dal decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, e in particolare la revisione degli organici del personale magistratuale e amministrativo ». Aggiungeva: « abbiamo accelerato le procedure concorsuali (...), nonché le procedure di assunzione: nel corso degli ultimi due anni sono stati espletati 34 concorsi (...) e stiamo assumendo (a partire dalla fine di gennaio di quest'anno, per concludere l'operazione a fine maggio), 3.672 unità (...). Questa immissione consente l'ingresso di un elevato numero di assistenti giudiziari (1.274), che è il profilo professionale più richiesto dagli uffici, in quanto si tratta di personale indispensabile per celebrare le udienze »; nell'audizione davanti alla medesima Commissione giustizia della Camera in data 5 maggio 1999, avente lo stesso oggetto, il Ministro di grazia e giustizia onorevole Oliviero Diliberto ribadiva la cifra complessiva del personale amministrativo da assumere per la funzionalità del giudice unico: « sono già stati espletati concorsi per quasi 4 mila nuove unità di personale: queste non sono parole, ma fatti »; e, a dissipare ogni incertezza al quesito mosso nella circostanza dall'onorevole Elio Veltri, che gli chiedeva di precisare i tempi di assunzione delle 4 mila nuove unità, rispondeva « maggio » (ovvia-

mente, maggio 1999, vista l'imminente scadenza del 2 giugno 1999). Riferendosi invece alla magistratura, nell'audizione davanti alla Commissione giustizia della camera in data 22 aprile 1999, il Ministro di grazia e giustizia diceva: « è indispensabile che l'organico sia incrementato di almeno 1.000 unità, delle quali almeno 400 da destinare al processo del lavoro (che altrimenti rischia di arenarsi definitivamente), secondo l'ipotesi avanzata dalla direzione dell'organizzazione giudiziaria, poi, gli altri 600 (...) saranno utilizzati di volta in volta — con formula da *task force* — per coprire le carenze di organico derivanti dai più svariati accidenti dell'amministrazione e della vita della giustizia ». Infine, assicurava di aver inviato « una lettera al Presidente del Consiglio e al ministro del tesoro, dottor Ciampi, sostenendo la necessità di un piano straordinario di investimenti per la giustizia, con le relative risorse »;

è trascorso il mese di maggio, è stata superata la data del 2 giugno 1999, allorché è diventata operativa una parte della riforma del giudice unico. Giunti alla metà del mese di ottobre, il solo dato certo è che il Consiglio dei ministri ha autorizzato esclusivamente l'assunzione di 450 unità di personale amministrativo, peraltro non ancora entrati in servizio; mancano notizie sulla sorte degli altri vincitori di concorsi per ruoli amministrativi, che, secondo le assicurazioni del ministro Diliberto, sarebbero stati assunti entro il mese di maggio 1999. Ancora più problematiche sono le vicende relative alla messa a concorso dei mille posti in più nella magistratura: non solo non è stato fatto alcun passo in avanti in questa direzione, ma addirittura il ministero della giustizia è riuscito a creare problemi con riferimento al concorso per uditore giudiziario in atto; infatti, il risultato della preselezione informatica fondata sulla sola prova di diritto civile, i cui quiz sono stati presi in prestito dal concorso per notaio, è stata una notevole confusione al momento della prova, nonché della correzione. Non c'è quindi da meravigliarsi se il Consiglio di Stato, con l'ordinanza n. 1915 della IV sezione di qualche giorno fa, ha accolto il ricorso di

15 candidati esclusi per aver sbagliato un solo quiz; ciò fa concretamente rischiare lo slittamento del concorso, e quindi un ulteriore ritardo nella copertura degli organici vaganti, soprattutto se altri esclusi dovessero presentare autonomi ricorsi. Peraltro i profili di incongruità del concorso erano stati analiticamente sottolineati dagli interpellanti in un loro precedente atto di sindacato ispettivo (interpellanza urgente n. 2-01767, discussa il 20 maggio 1999), rispetto ai quali il Governo aveva fornito una risposta pseudotranquillizzante;

tutto questo accade mentre da più uffici giudiziari si lamentano carenze di organico (è recente l'allarme relativo ai posti scoperti lanciato dal tribunale di Palermo); mentre il personale giudiziario è in agitazione, se è vero che il 20 ottobre 1999 è stata indetta dai sindacati del settore una manifestazione nazionale di protesta contro le mancate assunzioni; mentre un esponente del Governo, il sottosegretario al ministero della giustizia onorevole Franco Corleone, ha di recente dichiarato: (*Il Corriere della Sera*, 10 ottobre 1999); « i concorsi sono stati fatti, i vincitori ci sono. Ma non li possiamo assumere, perché è in vigore il blocco delle assunzioni. (...) Per ottenere qualche assunzione occorre il via libera della Presidenza del Consiglio, che li concede con il contagocce. Intanto noi siamo con l'acqua alla gola, e far funzionare tribunali e carceri in queste condizioni è difficile »;

non è nota, infine, la sorte dei lavoratori socialmente utili finora impiegati negli uffici giudiziari. Rivolto agli interpellanti che in data 1° settembre 1999 il Ministro della giustizia abbia sollecitato la definizione della loro posizione con una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio, al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Bassanini, al Ministro del tesoro, al Ministro della funzione pubblica e al Ministro del lavoro, nella quale scriveva, fra l'altro di avere, alla fine di luglio 1999, « presentato al pre-Consiglio un disegno di legge per l'assunzione dei lavoratori socialmente utili impiegati nei vari uffici, centrali e periferici, di grazia e giustizia. Si

tratta di circa 1700 lavoratori a tempo pieno il cui contributo è indispensabile per il funzionamento minimo delle varie strutture della giustizia. Mi permetto di aggiungere che tanto più lo è ora, in previsione dell'entrata in vigore del "giudice unico" e delle riforme collegate ». Dal 1° settembre fino a oggi nessun disegno di legge avente quest'oggetto è stato sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri -:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per l'assunzione dei 3.762 vincitori di concorso, corrispondenti ad altrettante unità nei ruoli amministrativi che, secondo il Ministro della giustizia, avrebbero dovuto entrare in servizio nel mese di maggio 1999, e quali tempi intenda rispettare;

quali provvedimenti, in particolare, intenda adottare per superare gli ostacoli che impediscono l'immissione dei 1.274 assistenti giudiziari vincitori di concorso, molti dei quali non hanno coltivato altre possibilità di lavoro in attesa dell'assunzione e hanno altresì affrontato spese gravose per risolvere i problemi logistici dipendenti dal raggiungimento di quella che dovrebbe essere la sede di destinazione;

quali criteri intenda adottare per l'immissione dei 450 assistenti, decisa di recente dal Consiglio dei ministri, tenendo conto della eguale esigenza di personale di tutte le sedi giudiziarie;

quale risposta ufficiale abbia avuto la lettera con la quale il Ministro della giustizia, secondo quanto riferito nell'audizione davanti alla Commissione giustizia della Camera in data 22 aprile 1999, sollecitava il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro del tesoro al varo « di un piano straordinario di investimenti per la giustizia, con le relative risorse »;

quali provvedimenti intenda adottare per assicurare il regolare svolgimento del concorso per uditore giudiziario in atto, sul quale è già intervenuto il Consiglio di Stato;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per l'aumento dell'organico

della magistratura di mille unità, in coerenza con le assicurazioni a suo tempo date dal Ministro della giustizia, e per l'espletamento dei relativi concorsi;

se il Governo, posto che sia consapevole, attraverso il Ministro della giustizia, che il processo del lavoro rischia di arenarsi definitivamente, ritenga di utilizzare formule più rapide per l'incremento dell'organico dei magistrati di almeno 400 unità, che, secondo lo stesso Ministro, andrebbero destinate a quel tipo di funzioni;

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per l'assunzione dei lavoratori socialmente utili già impiegati negli uffici giudiziari;

se il Governo, nell'ipotesi in cui alla data del 2 gennaio 2000 non siano stati immessi in servizio tutti i vincitori di concorso nei ruoli amministrativi, intenda rispettare la scadenza dell'avvio a pieno regime della riforma del giudice unico.

(2-01997) « Selva, Mantovano ».

#### INTERPELLANZA

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dei trasporti e della navigazione, per sapere - premesso che:

è previsto, che con il nuovo sistema di gestione e di controllo dei treni e dei binari entrato in funzione nei giorni 9 e 10 ottobre 1999 ci sia un aumento della movimentazione dei treni in transito nella stazione Termini di Roma da 600 a 800 giornalieri;

detto aumento rischia di corrispondere ad una diminuzione della sicurezza per i passeggeri e per i lavoratori addetti -:

quali iniziative intenda intraprendere, anche ricorrendo a tecnici esterni alle Ferrovie per verificare urgentemente i livelli di sicurezza;

quali siano i costi inizialmente previsti e quelli finali del nuovo sistema, la quantità del personale impiegato per il suo funzionamento;

quali siano i motivi per cui nei mesi scorsi è stata rinviata l'entrata in funzione del sistema;

se questo è capace di coordinare e accompagnare i treni solo nel compartimento di Roma e non, come inizialmente previsto, o anche nel guidare il traffico fuori Roma in arrivo alla stazione Termini;

quali siano i motivi del clamoroso *flop* organizzativo che si è verificato la mattina dell'11 ottobre 1999 con l'entrata in funzione del nuovo sistema e i conseguenti ritardi di numerosi treni.

(2-01996)

« Cento ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

GARRA. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il Governo degli Stati Uniti ha recentemente assunto due decisioni (estradizione di Silvia Baraldini e sospensione della pena capitale ad un condannato a morte ordinata dal governatore Bush junior in accoglimento dell'appello del Papa Giovanni Paolo II);

il Governo italiano (nonché forze politiche e sociali e privati cittadini) ha effettuato rilevanti pressioni nei confronti di quel Paese per favorire un tale positivo e civile atteggiamento;

nell'agosto di quest'anno nella Repubblica popolare cinese (dove ne vengono effettuate circa tremila l'anno) sono state eseguite sessantuno condanne a morte;

il Ministro della giustizia italiano si è recato il 4 ottobre a Pechino per una visita ufficiale di sei giorni;

nel quadro di cooperazione in campo giuridico Italia-Cina, un gruppo di lavoro appositamente creato discuterà i temi della lotta alla malavita organizzata e della corruzione internazionale, nel quadro di un ipotetico « stato di diritto socialista »;

il Ministro della giustizia italiano ha dichiarato di voler imprimere un forte impulso a tale specifica collaborazione;

le stesse pressioni esercitate nei confronti degli Stati Uniti non risulta siano state effettuate sulla Repubblica popolare cinese, neanche nella specifica circostanza —:

se il Governo non ritenga suo dovere intervenire in termini chiari ed inequivocabili così rappresentando il pensiero e le aspirazioni del nostro popolo, nei confronti della Repubblica popolare cinese, affinché il rispetto dei diritti umani prevalga su pratiche che i paesi civili debbono bandire dai loro ordinamenti. (3-04415)

VELTRI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

decine di migliaia di persone si sono ammalate di epatite di vario tipo e di Aids in seguito ad assunzione di emoderivati di importazione e alcune migliaia sono morte;

al Ministero della sanità sono pervenute trentamila domande alla data del 30 giugno 1999 per chiedere l'indennizzo previsto dalle leggi n. 210 del 1992, n. 641 del 1996, n. 238 del 1997;

le pratiche evase sono state dodicimila;

i soggetti deceduti in data anteriore al riconoscimento dell'indennizzo sono stati 535; i soggetti deceduti in data successiva al corrispettivo dell'indennizzo, sono stati 360; i soggetti deceduti in data anteriore all'entrata in vigore della legge n. 210 del 1992, ai cui eredi è stato corrisposto un assegno *una tantum*, sono stati 150;

solo una parte dei malati o dei loro familiari ha chiesto l'indennizzo e quindi, l'assunzione degli emoderivati di importa-

zione ha provocato una strage di entità difficilmente riscontrabile persino a causa degli eventi naturali più disastrosi;

il tribunale civile di Roma, sezione I, con sentenza 7 luglio-27 novembre 1998 ha stabilito le responsabilità del Ministero della sanità e lo ha condannato a sostituire l'indennizzo con un risarcimento dei danni, analogo a quello degli altri Paesi europei;

ci si deve domandare per quali ragioni solo dodicimila domande siano state evase;

sarebbe opportuno che le aziende produttrici di emoderivati partecipino, in proporzione al loro fatturato, alla costituzione di un fondo di solidarietà e che il Ministero abbandoni la posizione che ha fin qui mantenuto nei confronti dei malati e si costituisca parte civile per difendere le loro ragioni —:

quali siano gli intendimenti del Governo al riguardo, e se intenda proporre eventualmente una modifica legislativa che riconosca il risarcimento dei danni, lo quantifichi a livello degli altri Paesi europei, acceleri tutte le procedure e metta in funzione gli strumenti necessari per garantire l'autosufficienza nazionale degli emoderivati. (3-04416)

PORCU, SELVA e ARMAROLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 210 del 1992 e la successiva n. 238 del 1997 hanno previsto la concessione di un risarcimento alle persone che abbiano contratto delle malattie invalidanti a seguito di trasfusioni con sangue e/o emoderivati infetti o per errate vaccinazioni;

presso il Ministero della sanità, è stato istituito un ufficio dove confluiscono, dalle Commissioni mediche dislocate in tutta Italia, le pratiche, già perfettamente definite, per la liquidazione dei vitalizi agli interessati;

risulta tuttavia agli interroganti che, le liquidazioni vengono concesse col « contagocce » e con ritardi francamente inaccettabili, in considerazione della particolare rilevanza umana e sociale di tali risarcimenti —:

quali siano i tempi effettivamente impiegati dal Ministero per la concessione dei risarcimenti, ovvero se sia vero che gli uffici ministeriali preposti, non si limitino a prendere atto delle decisioni adottate dalle commissioni mediche, — dopo rigorosi accertamenti sanitari — avviando ulteriori e superflue istruttorie e adempimenti non previsti dalle norme, con il sospetto che ad originare tale prassi siano operazioni di tipo clientelare, che aldilà della rilevanza penale, sarebbero ancora più deprecabili visto che molti degli invalidi interessati, sono in precarie condizioni di salute, e potrebbero non sopravvivere ai lunghi tempi procedurali. (3-04417)

SAIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*  
— Per sapere — premesso che:

il 7 e 11 maggio 1984 si sono verificati nell'Italia centrale due eventi sismici che hanno determinato gravi danni a numerosi centri abitati di diverse regioni (Molise-Abruzzo-Lazio-Campania);

per la riparazione e la ricostruzione nelle aree danneggiate sono state emanate diverse ordinanze (230, 905, eccetera) che fissavano i criteri per la realizzazione di progetti singoli e unitari da parte dei cittadini e degli stessi comuni;

per il finanziamento delle opere da ristrutturare o ricostruire sono state emanate leggi specifiche, come la n. 363 del 1984, che però richiederebbero l'assegnazione delle relative risorse sufficienti a soddisfare le esigenze;

sono passati ormai 15 anni ed i lavori di ricostruzione procedono a rilento ed a singhiozzo, in quanto le risorse destinate alle suddette leggi sono ogni anno sempre

irrisorie, per cui consentono solo di affrontare il problema in modo frammentario;

tutto ciò ha determinato disparità ed ingiustizie tra cittadini che si sono trovati nelle stesse condizioni poiché alcuni hanno visto le loro case riparate ed altri attendono invano da quindici anni, ma soprattutto si sta determinando l'aggravamento delle lesioni causate dal terremoto ed il deterioramento dei centri storici, in quanto i privati, in attesa del finanziamento dovuto, non procedono a ristrutturare le proprie abitazioni che diventano sempre più fatiscenti;

è stato stimato dai tecnici del Dipartimento della protezione civile che, per completare il piano di ricostruzione e ristrutturazione, occorrerebbero ancora 400-500 miliardi in tutto, ma è certo che questa somma lieviterà di molto se, non procedendosi ad eseguire i lavori, le lesioni si aggraveranno;

va inoltre detto che la condizione di fatiscenza di molti edifici determina una condizione di rischio e pericolo in comuni tutti ricompresi in zona sismica di 1° grado e soggetti a frequenti eventi sismici più o meno intensi —:

se il Governo non ritenga opportuno, attraverso adeguati stanziamenti a copertura delle esigenze di riparazione e ricostruzione nelle aree terremotate dell'Italia centrale nel maggio 1984, da appostare nel capitolo relativo alla legge n. 363 del 1984, consentire che si proceda a completare definitivamente, nel giro di uno o due anni i lavori di riparazione dei danni causati da i suddetti terremoti e di consolidamento dei centri storici dei comuni colpiti.

(3-04418)

PECORARO SCANIO, PROCACCI, PAISSAN e GALLETTI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il prossimo 30 novembre, in occasione della terza conferenza mondiale della

*World Trade Organization*, si avvierà un nuovo ciclo di negoziati commerciali internazionali (cosiddetto *Millenium Round*);

l'ampiezza e i contenuti concreti dei negoziati non sono ancora del tutto definiti ed appare quindi necessario ed urgente approfondire la riflessione ed il dibattito sui possibili temi negoziali, fra i quali assumono particolare importanza quelli connessi al commercio dei prodotti agro-alimentari;

in questo quadro appare indispensabile che l'azione del Governo italiano sia incentrata sulla salvaguardia della salute dei cittadini, sulla tutela della nostra biodiversità e sulla valorizzazione dei nostri prodotti tipici -:

quali iniziative il Governo intenda intraprendere in quella sede sia per contrastare la diffusione, a fini commerciali, degli organismi geneticamente modificati nei prodotti alimentari e in agricoltura. (3-04419)

FIORONI. - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

è stato recentemente pubblicato il decreto attuativo della legge delega di riforma del Servizio sanitario nazionale;

vi è urgenza di attuare rapidamente quanto previsto dalla riforma, nell'interesse della tutela della salute del cittadino;

è necessario informare correttamente i cittadini e gli operatori del Servizio sanitario nazionale sui contenuti e sugli obiettivi reali della riforma;

sussiste uno stato di agitazione, proclamato dalle organizzazioni sindacali dei medici, anche in presenza di interventi sostanziali a vantaggio delle categorie interessate, dal punto di vista economico ed organizzativo -:

quali intendimenti abbia il Governo per rendere i cittadini fruitori attivi, consapevoli e partecipanti alle innovazioni introdotte dalla riforma citata e come intenda operare per trovare soluzioni che

rendano gli operatori sempre più responsabili ed attori della riforma e soprattutto garanti della tutela della salute del cittadino. (3-04420)

CAVALIERE e FORMENTI. - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

nell'ambito dell'«accordo quadro» per la soluzione dei principali problemi stradali e ferroviari di interesse nazionale della regione Veneto, il 1° agosto 1997, è stato sottoscritto un «Protocollo d'intesa» tra il Governo, l'ANAS e la stessa regione Veneto, per la realizzazione del Passante di Mestre, allo scopo di decongestionare la tangenziale di Mestre che attualmente deve sopportare sia il traffico locale che quello di attraversamento e di collegamento con l'Austria e i paesi dell'est, provocando rallentamenti e problemi da inquinamento, con gravi ripercussioni sull'economia dell'intero Nord-Est;

con il citato «Protocollo d'intesa» la regione Veneto ha assunto l'impegno di redigere il relativo progetto preliminare;

il progetto proposto dalla regione Veneto, che prevede un passante in superficie di attraversamento di una serie di comuni della cintura di Mestre, ha riscontrato il dissenso delle comunità locali interessate, non essendo queste ultime favorevoli a far attraversare il loro territorio da una strada di grande comunicazione a forte impatto ambientale, che inevitabilmente costituisce una «barriera» per il territorio comunale già fortemente urbanizzato;

le amministrazioni locali stanno producendo il massimo sforzo per arrivare ad una nuova conferenza di servizi nella quale venga messa ufficialmente sul tavolo l'alternativa della costruzione della strada in tunnel;

una delegazione veneta, composta da amministratori locali ed esponenti parlamentari e organizzata dalla provincia di Treviso, ha visitato il cantiere della galleria Westerhelde in Olanda, tra la città di

Terneuzen, e la penisola di Beveland, allo scopo di vedere in opera la «macchina-talpa» di recente fabbricazione che, a 30 metri sotto il livello del suolo, sta attualmente realizzando una galleria di sette chilometri di lunghezza, avanzando ben 12 metri al giorno per oltre 11 metri di diametro;

le informazioni, direttamente raccolte sul posto, circa i costi, i tempi di realizzazione, l'impatto ambientale, le misure di sicurezza, i sistemi di depurazione e di abbattimento dei fumi, hanno dimostrato la valenza della tecnica innovativa utilizzata per la realizzazione della galleria del Westerhelde e l'opportunità di adottare tale tecnica di moderna concezione anche per la risoluzione del problema viario del nodo di Mestre, realizzando la nuova strada in tunnel sotto l'attuale tangenziale ed evitando di invadere il territorio dei comuni limitrofi -:

se il Ministro ha previsto o intende prevedere una rigorosa valutazione comparativa tra le possibili soluzioni tecniche per il superamento dell'insufficienza infrastrutturale del nodo di Mestre, allo scopo di mettere a confronto anche la tecnica innovativa utilizzata per la realizzazione della galleria Westerhelde e poter sbloccare l'attuale situazione di stallo che vede contrapposti la regione Veneto e le comunità locali interessate. (3-04421)

**ALOISIO e GUERRA.** - *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* - Per sapere - premesso che:

lo stabilimento ex Italtel con sede a L'Aquila, inserito nel nuovo contesto industriale del raggruppamento Siemens è da sempre stato uno stabilimento attivo su una moltitudine di tecnologie e di prodotti, consolidando negli anni una notevole capacità di risposta verso qualsiasi sollecitazione industriale;

soltanto adesso però ci si sta accorgendo che i piani industriali di Siemens e Telecom Italia scaricano pesantemente le conseguenze delle ristrutturazioni sulle

imprese manifatturiere, in particolare sull'Italtel, con dispersione di patrimoni tecnologici del Paese e drammatici tagli occupazionali;

i tagli occupazionali per lo stabilimento dell'Italtel di L'Aquila assommano a circa 800 unità che per il territorio aquilano rappresentano un drammatico impoverimento economico e di professionalità -:

cosa intenda fare il Governo per mantenere attivo e competitivo un comparto strategico come quello delle manifatture delle telecomunicazioni e per assicurare i livelli occupazionali in un momento così delicato per la regione Abruzzo e per tutto il paese. (3-04422)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

**TURRONI e SGARBI.** - *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

nei primi giorni del mese di agosto 1999 a Roma, nel cantiere finalizzato alla realizzazione di una rampa veicolare di accesso al parcheggio del Gianicolo, che si sta scavando sotto la collina del Santo Spirito in occasione del giubileo, sono state rinvenute delle vestigia databili al periodo romano imperiale;

tale ritrovamento è avvenuto, dopo che erano state realizzate grandi palificazioni verticali in cemento armato e gettato il solaio di copertura, proprio quando la macchina scavatrice stava svuotando il terreno all'interno del già realizzato guscio in cemento della rampa;

tale ritrovamento ha obbligato alla sospensione dei lavori di realizzazione della rampa ed alla esecuzione di scavi archeologici;

si ha notizia che si tratta di antichi ambienti all'interno dei quali sono emersi anche degli affreschi policromi di squisita fattura;

le vestigia appartengono ad una *domus* di prestigio e con molta probabilità alla *Domus* di Agrippina poi appartenuta ed ampliata dagli imperatori Caligola e Nerone;

parte della vestigia, degli affreschi e quant'altro oramai impossibile da definire, sono risultati tritati o annegati nel cemento dei lavori per la realizzazione della rampa eseguiti fino a quel momento;

queste devastazioni hanno provocato un gravissimo, non risarcibile e purtroppo irreversibile danno culturale, economico e spirituale alla città di Roma, all'Italia ed al Mondo;

le *domus* imperiali erano molto articolate e con molte diramazioni, ed erano composte da ambienti che, su terreni in declivio, come quello dei ritrovamenti, seguivano logiche compositive che fondavano, senza soluzioni di continuità, gli ambienti interni con le sistemazioni degli spazi esterni, e che questi, spesso terrazzati e parzialmente diaframmati su uno o più lati, godevano spesso della presenza di giochi d'acqua e sculture;

la *Domus* di Agrippina, era a sua volta facente parte di un insieme estremamente complesso ed articolato e costituiva uno snodo urbanistico tra la città di Roma (settore finale del Campo di Marte), il circo Vaticano, i *Prata Neronis* e Monte Mario con la via *Triumphalis* (di tale importanza da obbligare a suo tempo la realizzazione del ponte Neronianus in corrispondenza dell'attuale ospedale di Santo Spirito);

in questo contesto, ricco degli antichi sepolcri dei primi martiri cristiani, risiedono, oltre ai più antichi riferimenti storici e culturali, anche le radici più profonde del cristianesimo e del Giubileo;

la locazione della *Domus* imperiale di Agrippina, le sue possibili vaste articolazioni e caratteristiche di snodo urbanistico

e l'esistenza delle antiche necropoli, erano culturalmente e universalmente note —:

per quale motivo si sia consentito che un'opera quale quella del costruendo parcheggio potesse localizzarsi in un territorio così ricco di testimonianze archeologiche storiche, culturali e spirituali;

quali e da chi siano state date le autorizzazioni per la realizzazione dell'intervento;

quali siano stati i presupposti per l'eventuale rilascio dell'autorizzazione da parte della soprintendenza archeologica e se siano o meno effettuati preventivamente scavi per verificare quanto era racchiuso nel Gianicolo;

se non ritengano di dover abbandonare la pratica dei sondaggi archeologici che, come anche questa circostanza ha messo in evidenza, non garantiscono risultati adeguati, non riuscendo a individuare la presenza di beni archeologici né a definirne la consistenza;

se non ritengano di dover disporre una modifica al progetto, salvaguardando le vestigia ritrovate ed ampliando la zona degli scavi per ricercare parti ancora non rinvenute;

se non ritengano di dover conservare *in loco* i reperti garantendone la conservazione e la fruizione. (3-04413)

COLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi, si sono verificate due scosse di terremoto nella zona circostante il Vesuvio;

il dottor Giuseppe Luongo, vulcanologo, direttore del Dipartimento di Geofisica all'università Federico II di Napoli, già direttore dell'Osservatorio vesuviano dal 1983 al 1993, scienziato di chiara fama internazionale, in un articolo apparso, domenica 10 ottobre 1999, sul quotidiano *Il Mattino*, ha denunciato che « i dati relativi

al Vesuvio non sono messi a disposizione della comunità scientifica e la gente non è informata di nulla »;

il dottor Luongo ha chiesto al prefetto di Napoli ed alla protezione civile di mettere in atto il primo livello del piano per il Vesuvio, che prevede un'allerta maggiore, un monitoraggio più continuo ed un confronto sui dati a disposizione;

risulta all'interrogante che il vulcanologo ha dichiarato che il piano di evacuazione predisposto per la sicurezza dei 18 comuni vesuviani alle falde del Vesuvio, non servirebbe a niente;

il piano ministeriale esiste sulla carta, ma di fatto non è mai stato verificato;

un'eventuale eruzione del Vesuvio, secondo alcuni esperti, potrebbe avere carattere esplosivo, quindi pericolosissima;

potrebbe esistere, secondo gli esperti, una connessione fra le scosse sismiche e la ripresa dell'attività del Vesuvio;

peraltro, è stata sollecitata da tempo da parte dell'interrogante la realizzazione di reti autostradali che consentano percorsi alternativi, senza che, a causa di assurdi intralci burocratici, ciò sia stato fatto;

ancorché sussistano opinioni divergenti sul rischio di una imminente eruzione, pur tuttavia tale tragica eventualità non potrebbe con superficialità e presunzione essere esclusa, come è capitato con i drammatici eventi di Sarno —:

se non sia il caso di approfondire con la massima sollecitudine la sussistenza dei rischi denunciati;

se, come probabile, tali rischi sussistessero non sia necessario predisporre un nuovo piano di evacuazione — anche alla luce dei rilievi critici degli esperti — che dia maggiore sicurezza e tranquillità ai circa due milioni di cittadini della zona che dovrebbero essere evacuati;

se siano previste cicliche « prove generali » di evacuazione sul modello giap-

ponese, con allarmi, caschi di protezione, percorsi obbligati e attivazione di apposite linee telefoniche;

in caso negativo, se non sia opportuno prendere urgenti misure per riorganizzare il piano di evacuazione. (3-04414)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE e SI-MEONE.** — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

le agenzie di stampa hanno dato ampio risalto alla notizia delle interessanti aperture del Presidente iracheno Saddam Hussein sul tema della pace fra arabi ed israeliani;

in particolare il presidente iracheno avrebbe affidato in questi giorni un messaggio di pace al re di Giordania Abdallah II destinato al Presidente degli Stati Uniti, contenente l'impegno all'adozione di una politica più flessibile verso Israele;

Saddam Hussein, nel messaggio in questione, si sarebbe altresì dichiarato disponibile a risarcire Israele dei danni provocati dai missili iracheni durante la guerra del Golfo, a riprendere il dialogo con Washington ed a modificare in senso più democratico e pluralista la costituzione;

tali aperture sembrano significative ed incoraggianti e debbono necessariamente incontrare disponibilità da parte degli Stati Uniti —:

se non ritenga opportuno intervenire presso il governo alleato degli Stati Uniti affinché la nuova posizione assunta dal Presidente Saddam Hussein sia incoraggiata con gesti significativi, quali la revoca o comunque la sostanziale riduzione dell'embargo che da otto anni, ormai, genera atroci sofferenze al popolo iracheno.

(3-04423)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

una recentissima indagine condotta da Eurispes sulla devianza giovanile ha

destato seria preoccupazione atteso che, quanto a procedimenti penali, si è tornati ai livelli degli anni '70;

gli ultimi dati presi in esame (riferentisi all'anno 1997) riferiscono che sono stati 43.345 i minori denunciati alla procura della Repubblica, di cui 8.909 con meno di 14 anni e 11.192 stranieri;

secondo Eurispes le molte cause di natura sociale e psicologica di questa propensione alla devianza sarebbero riconducibili al fenomeno conosciuto nel mondo anglosassone con il nome di *sensation seeking*, ossia quel complesso di pulsioni, per lo più inconsapevoli che sfumano nell'incertezza, che spingono gli adolescenti a ricercare sensazioni forti ed esperienze nuove, mediante le sperimentazioni di condotte-limite delle quali non si può prevedere il margine di rischio;

secondo questa tesi la trasgressione è espressione concreta di una funzione di anticonformismo sociale che serve a conquistare la stima altrui e, nel contempo a vincere le proprie paure ed incertezze;

Eurispes indica, quali concause, le troppe assenze dei genitori, gli abusi psicologici che si abbattano sui ragazzi, l'influenza negata, le troppe onnipotenze adulte che vengono da agenti inibitori nel processo maturativo dei ragazzi;

sembra francamente che il fenomeno non sia in alcun modo arginato ed anzi è palese la mancanza di una organica politica intesa a prevenire il fenomeno -:

quali politiche abbia espresso e realizzato al fine di pervenire o comunque di contenere il fenomeno della devianza giovanile. (3-04424)

ANTONIO RIZZO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri della sanità e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in precedenti atti di sindacato ispettivo a firma dell'interrogante, venivano denunciati i gravi ritardi nelle procedure

tendenti alla normalizzazione, dell'attività sanitaria e alla ricostruzione dell'ospedale Villa Malta in Sarno (Salerno) crollato a seguito dei gravissimi eventi alluvionali del 5 e 6 maggio 1998;

il Ministro della sanità assunse il solenne impegno sulle macerie di quello che restava dell'ospedale di una rapida ricostruzione, circa due anni, attraverso un *iter* di eccezionale emergenza;

è trascorso un anno e mezzo e dell'inizio dei lavori non c'è la benché minima traccia;

all'interrogante non è stata data mai risposta come se non si fosse a conoscenza del problema ospedale in Sarno o come se non si volesse chiarire a che punto fosse l'*iter* per la ricostruzione del nosocomio;

il 4 ottobre 1999 in una seduta pubblica in Sarno, presenti i sindaci delle zone alluvionate, l'assessore regionale alla sanità della Campania ha dichiarato di concerto con il direttore generale della Asl Salerno 1 che i finanziamenti, 46 miliardi, erano stati reperiti e che la giunta regionale entro tre o quattro giorni avrebbe formalizzato la presa d'atto del progetto esecutivo per l'ospedale Villa Malta, e che, espletate le gare d'appalto dei lavori di ricostruzione entro dicembre 1999, da gennaio 2000 i sarnesi avrebbero visto l'inizio dei lavori;

sono trascorsi circa dieci giorni e sembra si stia assistendo, come sempre, al balletto sulla completezza o meno del progetto tra l'Aran regione Campania e l'Asl Salerno 1;

i cittadini, i medici, i paramedici sono sfiduciati ed ormai al limite della pazienza essendo stati puntualmente raggirati da proclami mai attuati -:

poiché i cittadini di Sarno e dell'Agro chiedono trasparenza e certezza per il proprio futuro, per l'ennesima volta quali

urgentissime iniziative vogliono mettere in essere affinché con chiarezza si dica ai cittadini di Sarno;

se esista il progetto esecutivo per la ricostruzione dell'ospedale di Sarno;

se i 46 miliardi per la ricostruzione siano stati effettivamente reperiti;

se l'Aran e l'Asl Salerno 1 stiano mettendo in atto una sorta di contenzioso sulla bontà del progetto;

se la regione Campania abbia attuato tutte le procedure d'urgenza ad un anno e mezzo dall'alluvione, con particolare sensibilità come per legge e come il momento imponeva;

quale sia la data, non presumibile ma certa dell'inizio dei lavori e della consegna dell'ospedale ai cittadini sarnesi.

(3-04425)

**DEL BARONE.** - *Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile.* - Per sapere - premesso che:

la scossa di terremoto del quinto grado della scala Mercalli ha provocato grosso allarme tra la popolazione napoletana anche se, fortunatamente, non si sono avuti danni alle persone e lievi alle case;

la cosa, però, che ha giustificato l'allarme è stata data dal fatto che contrastanti sono state le notizie sulla funzionalità della protezione civile nel malaugurato caso di un ripetersi dell'evento con la necessità di attuare il piano evacuazione;

infatti, dinanzi a toni forse troppo idilliaci di chi a priori ha scartato possibilità di non auspicabili emergenze, una voce autorevole, quella del professor Luongo, si è levata per affermare l'inattendibilità del piano creando ulteriore sconcerto tra la popolazione -:

se il Ministro non intenda fare il punto reale sulla situazione per dare sicurezza ai napoletani, turbati dinanzi ad episodi avvenuti nella regione (vedi Sarno)

ove tutto sembrava perfetto ed invece tale non risultò alla prova dei fatti, senza dimenticare, in chiave tecnica, di dare notizie sulla possibilità o meno di eruzione del Vesuvio. (3-04426)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

**CONTENTO.** - *Al Ministro della difesa.* - Per sapere - premesso che:

l'edificio che attualmente ospita la stazione dell'Arma dei carabinieri di Meduno (Pordenone) si trova in evidenti condizioni di fatiscenza e, di conseguenza, si presenta inadeguato alle esigenze degli operatori e dei cittadini che quotidianamente si trovano a frequentarlo;

la caserma, poi, non è dotata neppure di un parcheggio che consenta a cittadini ed agenti di recarvisi senza problemi;

urgente appare, quindi, la necessità di individuare una nuova sede per la stazione dei carabinieri di Meduno, in grado di rispondere alle esigenze della cittadinanza e degli operatori -:

se preveda lo spostamento della sede della caserma dei Carabinieri di Meduno (Pordenone);

se non reputi opportuno, comunque, risolvere con un intervento tempestivo ed adeguato la situazione di degrado evidenziata, anche per offrire alla comunità il miglior servizio possibile da parte delle forze dell'ordine. (5-06814)

**CONTENTO.** - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

in data 19 novembre 1997 è stata depositata alla Camera dei deputati l'interrogazione parlamentare 4-13927 concernente lo stato di degrado in cui versava all'epoca il torrente Varma, nel comune di Barcis (Pordenone);

a tale atto di sindacato ispettivo rispondeva, in data 29 aprile 1998, l'onorevole Antonio Bargone, il quale, parlando a nome dell'allora ministro dei lavori pubblici; aveva garantito un successivo lavoro di « sghiaimento » del corso d'acqua;

effettivamente, quell'opera di bonifica venne effettivamente portata a termine, ma le proporzioni dell'intervento non furono tali da scongiurare che il 20 settembre 1999 il letto del torrente, ostruito da decine di metri cubi di detriti e materiale roccioso, riversasse un'onda di piena sulla carreggiata della vicina strada statale n. 251 della Val Cellina-Val di Zoldo;

fortunatamente, la tracimazione non ha provocato vittime ma apre, comunque, inquietanti interrogativi in merito alle rassicurazioni rese più di un anno fa dal Governo -:

se sappia fornire una spiegazione sui motivi del persistente degrado del torrente Varma che ha recentemente causato danni e disagi lungo la statale n. 251 in località Barcis (Pordenone);

quali misure intenda adottare per risolvere definitivamente gli inconvenienti, ripetutamente denunciati, causati dalle esondazioni del torrente Varma. (5-06815)

**CONTENTO e FRANZ.** — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del ministero competente sono individuati nuovi criteri in materia di riclassificazione delle « zone agricole svantaggiate »;

la modifica dei parametri si sta rivelando, però, assai incongrua dal momento che sta rischiando di escludere alcune aree che, per ubicazione e vocazione produttiva, sembrano meritare le agevolazioni previdenziali collegate alla ricordata riclassificazione;

in alcune regioni, infatti, tali aree risultano ridotte per estensione e per be-

nefici previdenziali riferiti ad addetto con conseguenze non indifferenti per le imprese agricole interessate;

come se non bastasse, anche zone rientranti in aree montane o, comunque, situate a ridosso di queste ultime, risultano penalizzate dalla nuova disciplina;

in particolare, nella regione Friuli-Venezia Giulia tale problema riveste aree, come quella pedemontana pordenonese o della provincia udinese, che rischiano di essere penalizzate dall'imminente riforma;

un chiarimento si impone anche in relazione al fatto che i criteri in questione dovrebbero essere operativi già a far data dal 1° gennaio 1999 -:

quali elementi e criteri siano stati considerati dall'amministrazione competente ai fini della riclassificazione delle « zone agricole svantaggiate »;

se siano state rilevate le palesi incongruenze che si determinerebbero sul territorio in conseguenza di una fedele applicazione della nuova disciplina;

quali iniziative intenda adottare per evitare il verificarsi di situazioni di palese incongruenza perché destinate ad incidere in aree in cui la presenza agricola necessita delle agevolazioni fino ad oggi riconosciute proprio in forza dei criteri di identificazione per le « zone svantaggiate ».

(5-06816)

**FOTI.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 46 della legge 27 dicembre 1997, recante « misure per la stabilizzazione della finanza pubblica », autorizzava la Presidenza del Consiglio dei ministri a disporre l'impiego, quali volontari di servizio di leva, del personale idoneo al servizio militare che ne avesse fatto richiesta, da destinare con priorità nei comuni della provincia di residenza ai corpi di polizia municipale e ad attività di vigilanza dei

musei e delle bellezze naturali alle dipendenze del ministero per i beni e le attività culturali;

l'evocata normativa è stata modificata dall'articolo 13, comma 2, della legge 3 agosto 1999, n. 265;

numerose amministrazioni locali, fra le quali quelle di Piacenza, hanno inoltrato - da tempo - le domande al fine di potere usufruire di volontari da affiancare agli operatori già in servizio che non sono in numero sufficiente per fronteggiare le richieste del territorio;

l'ufficio preposto al servizio costitutivo di leva presso la Presidenza del Consiglio è divenuto operativo a far data dal 1° gennaio 1999, sicché le istanze presentate agli uffici competenti del ministero della difesa prima di tale data, dovevano essere trasferite alla Presidenza del Consiglio;

secondo quanto verbalmente comunicato dall'ufficio della Presidenza, risulta che il trasferimento delle domande non sia ancora avvenuto -;

quando il comune di Piacenza otterrà risposta all'istanza presentata, in merito, ormai da oltre un anno. (5-06817)

FOTI. - *Ai Ministri delle finanze e per le politiche agricole e forestali.* - Per sapere - premesso che:

dal 1° gennaio 2000 i produttori agricoli che abbiano realizzato con un volume d'affari superiore a 40 milioni di lire, nell'anno 1999, passeranno dal regime speciale Iva a quello ordinario, con l'impossibilità, quindi, di procedere alla detrazione dell'imposta in misura forfettaria e la perdita di una vera e propria rendita fiscale;

detta innovazione fiscale desta preoccupazione fra le organizzazioni di categoria che hanno chiesto una proroga al Governo tesa ad ottenere una tregua fiscale per i produttori agricoli costretti a fare i conti con una congiuntura contributiva estremamente gravosa;

i produttori agricoli potrebbero, infatti, subire un danno molto rilevante dall'allineamento al regime ordinario Iva (le stime prevedono un maggior gettito di 600-800 miliardi);

detti aggravii colpiranno in maggior misura i settori - dalla zootecnia, con in prima linea il settore suinicolo, alle aziende vitivinicole al settore avicolo - che più hanno sofferto negli ultimi mesi;

l'introduzione dell'Irap in agricoltura ha reso il carico fiscale più « salato » rispetto agli anni precedenti -;

se non ritenga il Governo di verificare la possibilità di rinviare di un anno l'applicazione del nuovo regime Iva in agricoltura. (5-06818)

ALBERTO GIORGETTI. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

a numerosi cittadini sono giunte intimazioni di pagamento da parte dell'INPS sotto forma di decreti ingiuntivi;

nella cifra da pagare, di cui peraltro mancano totalmente i riferimenti per cui il cittadino non sa a cosa si riferisce l'ingiunzione, sono stati naturalmente aggiunti gli interessi e le spese legali connesse al decreto ingiuntivo;

i decreti ingiuntivi vengono inoltre motivati con la seguente espressione « per contributi fissi nell'assicur. ART pagati in ritardo. Somme aggiuntive ex legge 48 del 1988, articolo 4, comma 1 lettera a) e c), calcolate fino al... »: motivazioni a dir poco incomprensibili per chi avvocato non è;

da opportune verifiche tramite legale è risultato che le sanzioni sono relative ai contributi « in percentuale » e non a quelli « fissi » come erroneamente è stato indicato nei decreti ingiuntivi;

nessuno nell'ambito delle sedi Inps è stato in grado di spiegare le modalità di calcolo della somma dovuta;

per avere le necessarie e legittime informazioni le persone raggiunte da decreto ingiuntivo sono state costrette a rivolgersi a dei professionisti, con le ovvie conseguenze economiche;

pare all'interrogante che l'Inps avvii con estrema disinvoltura azioni legali senza prima rendere informato il cittadino ed aver chiesto per vie normali il pagamento del suo credito -;

quali provvedimenti intenda il Ministro adottare per verificare se il comportamento dell'Inps di inviare tali ingiunzioni di pagamento sia legittimo;

se una volta accertato l'errore, i cittadini interessati vengano sgravati delle spese legali, a meno che non esista la prova della precedente richiesta di versamento formulata a mezzo lettera raccomandata (come da prassi);

quali azioni si intende perseguire per accertare le specifiche responsabilità dei funzionari dell'Inps. (5-06819)

**GARRA.** - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la dottoressa Clara Veneranda Cippullo, candidata al concorso ad uditore giudiziario in corso di espletamento, ha ricorso al Consiglio di Stato, sezione IV, avverso l'ordinanza del Tar Lazio - sezione I n. 2632 del 1999 che aveva respinto l'istanza cautelare dalla stessa candidata proposta avverso la sua esclusione dalle prove di esame per il predetto concorso, e l'alto consesso ha ritenuto illegittima l'esclusione della stessa candidata per avere commesso un solo errore in sede di prove per *quiz*;

l'ordinanza della predetta sezione n. 1917 del 28 settembre 1999 ha accolto la sospensione chiesta dalla ricorrente ordinando l'ammissione con riserva della candidata alle prove d'esame del concorso in argomento;

le motivazioni in punto di diritto enunciate dall'alto consesso lasciano pre-

vedere un giudizio di costituzionalità delle norme che regolano la prova per *quiz* non favorevole all'amministrazione;

sul piano della parità giuridica dei candidati appare giusto che l'amministrazione, sentito il Consiglio superiore della magistratura, ammetta con riserva alla prova orale la generalità dei candidati rimasti esclusi per avere commesso nelle prove per *quiz* un solo errore -:

1) se i fatti suesposti siano a conoscenza del signor Ministro;

2) se non ritenga di disporre - in forza dei poteri di autotutela - l'ammissione con riserva degli altri candidati che hanno commesso un solo errore, in modo da evitare che i beneficiari dell'ammissione con riserva siano soltanto i ricorrenti ai Tar. (5-06820)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

**SCOZZARI.** - *Al Ministro della sanità.* - Per sapere - premesso che:

l'intolleranza al glutine o celiachia è una patologia di origine genetica che causa profonde alterazioni della mucosa intestinale con conseguente male assorbimento ed è responsabile di disfunzioni a carico di altri organi ed apparati oltre a quello digerente. Si tratta di una intolleranza permanente alla gliadina del frumento e alle corrispondenti proteine di segale, orzo e avena;

si stima che tale patologia colpisca un soggetto ogni duecento, anche se i casi clinicamente diagnosticati sono inferiori perché non sempre la celiachia è associata a sintomi specifici;

i soggetti affetti da tale patologia devono attenersi ad una dieta scrupolosamente priva di glutine, perché anche piccole quantità possono causare seri danni.

Non possono pertanto includere nella loro dieta pane, pasta, biscotti e tutti i farinacei normalmente in commercio, che vengono sostituiti da prodotti dietetici forniti dal Servizio sanitario nazionale;

da alcune indagini effettuate da celiaci risulta che il costo dei prodotti nelle città europee è molto più basso che in Italia (ad esempio un pacco di merendine acquistate in un supermercato in Germania verrebbero pagate 4.455 lire, mentre se acquistate in una farmacia italiana costerebbero 7.300 lire) —:

anche se in massima parte il Servizio sanitario nazionale rimborsa i celiaci delle spese sostenute per l'acquisto dei prodotti, per quale motivo in Italia si debbano pagare a peso d'oro alimenti necessari per la salute quando i soldi dei rimborsi risparmiati dalle Asl potrebbero servire per migliorare per esempio le strutture ospedaliere invece di finire nelle tasche dei farmacisti;

come sia possibile che i prodotti di una ditta italiana costino meno all'estero che in Italia se dobbiamo aggiungere le spese di spedizione e di trasporto;

per quale motivo non sia possibile reperire i prodotti senza glutine nei supermercati, come succede negli altri paesi europei, poiché in questo modo i produttori avrebbero a che fare con catene di supermercati che hanno molto più potere contrattuale delle farmacie dove invece possono imporre i prezzi;

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro per eliminare le indicate disparità tra i cittadini celiaci italiani e quelli degli altri Paesi europei. (4-26027)

ACIERNO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

il 15 settembre 1999 l'ente vigente chiedeva a codesto ministero copia degli ultimi tre bilanci delle case da gioco operanti in Italia;

il 7 ottobre 1999, la direzione generale dell'amministrazione civile direzione centrale delle autonomie, servizio enti locali, rispondeva testualmente: «...si fa presente che questo ministero, fin dal 1994, ha deciso di non avvalersi della facoltà di subordinare alla propria approvazione gli atti di gestione dei casinò di Venezia, San Remo e Campione d'Italia (quelli relativi alla casa da gioco di Saint Vincent non sono mai stati subordinati all'approvazione del ministero)» —:

in base a quali valutazioni si sia giunti a questa decisione;

se non ritenga gravissimo che lo Stato abbia rinunciato alla verifica ed al controllo dei bilanci, e quindi della gestione, delle uniche case da gioco esistenti sul territorio nazionale;

se non ritenga opportuno che il ministero riacquisisca immediatamente tale facoltà e si riesami subito la situazione contabile ed amministrativa dei suddetti Casinò dal 1994 ad oggi. (4-26028)

MUZIO. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

il gruppo Merone, quinto produttore di cemento in Italia, del gruppo svizzero « Holder-Bank », ha presentato un piano di riorganizzazione che prevede entro la fine del 1999 il concentramento della produzione negli stabilimenti di Merone e Termate mentre i tagli pare riguardino le unità produttive di Cassago (Lecco) e Morano Po (Alessandria), nonché Fusine (Sondrio) e Paladina (Bergamo);

le posizioni in esubero risulterebbero 180 su 700-750 ed in particolare per quanto attiene lo stabilimento di Morano Po (Alessandria) sembrerebbe che il provvedimento possa provocare una riduzione di 72 degli 86 dipendenti trasformando in centro di macinazione e di distribuzione la

cementeria di Morano che ha già visto nel passato procedure di messa in mobilità;

se questo grave provvedimento verrà attuato andrebbe ad aggravare ulteriormente la già negativa situazione disoccupazionale presente nel casalese —:

quali misure vogliano adottare per evitare che i provvedimenti annunciati dal gruppo Merone determinino una ancor più grave situazione per i lavoratori della Cementeria di Morano sul Po e sulle loro famiglie;

se non ritengano opportuno convocare le parti per affrontare i problemi conseguenti a questa riorganizzazione aziendale. (4-26029)

**CENTO.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

più volte in via Prenestina a ridosso dell'insediamento urbano Ponte di Nona (Roma) si sono verificati nei mesi scorsi numerosi incidenti stradali;

in data 22 aprile 1999 in seguito alle proteste dei cittadini del quartiere la provincia di Roma si era impegnata a realizzare interventi di illuminazione e di rifacimento della segnaletica verticale ed orizzontale;

detti interventi non sono stati ancora realizzati;

tale situazione configura un pericolo costante per la popolazione interessata e gli automobilisti e contrasta con le stesse norme del codice della strada e gli obblighi che da essa ne derivano per le amministrazioni locali —:

quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per le proprie competenze e in accordo con gli enti locali interessati, per garantire la sicurezza della viabilità di via Prenestina nel tratto a ridosso del quartiere Ponte di Nona. (4-26030)

**CIAPUSCI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con il cambiamento della normativa che regola il settore scolastico ed il diritto all'istruzione si è tra l'altro stabilito il principio dell'autonomia scolastica provinciale in seno ai vari provveditorati, conferendo alle dirigenze locali una più ampia discrezionalità operativa nei limiti degli stanziamenti di economie e risorse umane fissate a livello centrale. Tramite l'impiego di queste risorse il provveditore dovrà soddisfare tutte le esigenze del territorio di sua competenza, anche laddove queste disponibilità in ottemperanza alle statistiche più generalizzate sono state drasticamente ridotte;

il provveditore di Sondrio subendo una tra le più alte riduzioni in termini percentuali del territorio italiano, riduzione che tra l'altro non tiene conto della conformazione morfologica del territorio provinciale, ha dovuto provvedere all'annullamento di alcune realtà territoriali accorpando alcuni plessi scolastici, tra le quali Colorina. In precedenza lo stesso provveditore di Sondrio aveva richiesto, senza avere esito positivo, un'integrazione dell'organico per assicurare l'orario curricolare previsto per legge, necessitando di almeno sei docenti in più;

in Comune di Samolaco (Sondrio) è stato momentaneamente « salvato » il plesso di Era, nel quale però probabilmente gli alunni non potranno seguire le lezioni di lingua straniera per carenza di disponibilità di organico e per il quale si è riusciti ad evitare l'accorpamento dovuto proprio alla mancanza di docenti;

sempre in Comune di Samolaco su istanza dei genitori dei bambini della scuola elementare sita in frazione di S. Pietro, dopo quasi un decennio il provveditore ha disposto lo spostamento di una docente dall'insegnamento attivo. Tale allontanamento dall'insegnamento era stato richiesto ripetutamente nell'ultimo decennio dai genitori; la richiesta è motivata dall'avversione all'insegnamento, dalle continue assenze, anche di breve periodo che

avrebbero impossibilitato il subentro di un supplente, dai pessimi rapporti che l'insegnante di cui sopra avrebbe con le colleghe, con i genitori e con i propri alunni; tali carenze pregiudicherebbero la preparazione scolastica degli alunni ed inoltre i metodi educativi adottati dall'insegnante in questione pregiudicherebbero anche la stabilità psichica degli alunni: sono stati denunciati al Sindaco di Samolaco, dai genitori turbamenti tali nei loro figli che inducono i bambini a rifiutare categoricamente l'insegnamento ed in un caso si sarebbe riscontrato il comportamento schizofrenico del bambino che ha accusato anche incubi durante il sonno. All'allontanamento si è giunti solo dopo travagliate richieste al provveditorato di Sondrio che hanno indotto i genitori esasperati dalla mancanza di riscontro e dal protrarsi della definitiva soluzione, a rivolgersi al sindaco che ha chiesto ed ottenuto un'immediata inchiesta che pur riscontrando i difetti e le carenze sopra evidenziate non ha potuto far valutare il definitivo allontanamento dell'insegnante;

l'insegnante di cui alla presente interrogazione, giunge a Samolaco da analoga esperienza in altro comune della provincia —:

se non si ritenga che dieci anni di insistenze di genitori diversi (poiché l'insegnante ha cambiato plesso durante la sua esperienza lavorativa scolastica ed i bambini frequentanti le scuole elementari nel corso di cinque anni cambiano così come i genitori) siano sufficienti ad attestare la incompatibilità ambientale dell'insegnante all'interno del plesso di Samolaco e la sua carente adattabilità al ruolo di docente scolastico;

se, per dare la disponibilità al provveditorato di Sondrio di organico attivo all'insegnamento non si ritenga di sostituire la docente di cui sopra allontanandola in modo definitivo dall'insegnamento;

se non si ritenga di intervenire sulle norme legislative attuali onde dare la possibilità a livello locale di poter ottemperare alle proprie responsabilità direttive in-

renti alle mansioni di propria competenza, soprattutto in ottemperanza alle recenti normative emanate relativamente alla razionalizzazione ed al dimensionamento scolastico concedendo maggior autonomia operativa che sicuramente gioverà all'apprendimento formativo scolastico eliminando eccessi di garantismo che si frappongono alla modernizzazione scolastica. (4-26031)

VALDUCCI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

l'università di Roma « La Sapienza » in data 6 agosto 1999 ha indetto un concorso a n. 10 posti di nona qualifica funzionale, area amministrativo-contabile, profilo professionale di vice dirigente;

sul regolamento e sul bando di concorso di cui sopra si evincono, ad avviso dell'interrogante, le seguenti violazioni di legge:

violazione degli articoli 45 del decreto legislativo n. 29 del 1993 e 5 e 7 del contratto collettivo nazionale del lavoro, in quanto le materie dei corsi di formazione, le progressioni di carriera e i concorsi pubblici non possono essere interessati da accordi con le organizzazioni sindacali;

violazione dell'articolo 15 della legge n. 23 del 1986 che prevede: « Alla nona qualifica funzionale si accede mediante concorso interno per prove scritte e orali, e per valutazione dei titoli di servizio. Il concorso è riservato al personale dell'ottava e della settima qualifica funzionale dell'area amministrativo-contabile in possesso di laurea, che abbia maturato, rispettivamente, quattro e otto anni di servizio effettivo nella qualifica ». In effetti, il concorso bandito esclude il personale della settima qualifica ed omette di valutare i titoli di servizio, elemento fondamentale per la formazione dei dirigenti. Risulta all'interrogante che l'amministrazione non abbia dato inoltre alcuna motivazione del perché non sia stata attivata la procedura prevista dal comma 7 dello stesso articolo

che prevede una selezione per merito comparativo. L'articolo 7 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, come integrato e modificato con i decreti-legge 18 novembre 1993, n. 470, 23 dicembre 1993, n. 546 e 12 maggio 1995, n. 163, al punto 4 stabilisce che le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, rilasciando attestati e non, utilizzabili come corso-concorso, stravolgendo ed omettendo di applicare quanto previsto dall'articolo 36 del CCNL;

il numero dei posti messi a concorso, nella fattispecie n. 10, non risulta armonizzarsi con la delibera del consiglio di amministrazione dell'Ateneo datata 15 maggio 1997, che, per la sola applicazione dell'articolo 46, comma 2, del contratto collettivo nazionale del lavoro prevede n. 19 posti, ulteriormente incrementati dalle vacanze determinatesi *medio tempore* dal *turn-over* e trasferimenti;

l'articolo 46, comma 2, del contratto collettivo nazionale del lavoro, prevede la corresponsione di una indennità annua lorda di lire 2 milioni in favore di funzionari della ex carriera direttiva amministrativa, indennità riassorbita ove gli atenei procedano all'inquadramento nella nona qualifica a seguito della rideterminazione della pianta organica. Quindi tali somme potrebbero essere riassorbite con l'inquadramento dei funzionari idonei per percepire l'indennità di funzione, ma non idonei per essere inquadrati alla qualifica per cui percepiscono l'indennità eliminando, inoltre, i non pochi costi di un concorso *ex novo*. Inoltre, si sottolinea che l'amministrazione competente, in ossequio agli articoli 45 e 46, comma 1, del contratto collettivo nazionale del lavoro, ha inquadrato nelle qualifiche superiori le II, III, IV, V e VI qualifiche;

il bando di concorso è stato pubblicato a mezzo affissione all'albo e con lettere circolari, violando la normativa vigente che prescrive, anche per i concorsi interni, la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*;

il bando di concorso risulta essere stato ulteriormente rimaneggiato (in merito ai termini ed ai requisiti) -:

se tali fatti siano veri e se non si intenda adottare con urgenza gli opportuni provvedimenti al fine di ripristinare una situazione di piena legalità, anche per evitare gli ulteriori costi conseguenti ai numerosi ricorsi che potrebbe generare lo svolgimento del concorso così come previsto. (4-26032)

GAZZILLI. - *Al Ministro della giustizia.*  
- Per sapere - premesso che:

L'organizzazione sindacale autonoma della polizia penitenziaria ha promosso in data 11 ottobre 1999 una manifestazione di protesta avverso l'inerzia della amministrazione in rapporto alle molteplici problematiche presenti nella Casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere (Caserta);

vengono, in particolare, lamentati il costante depauperamento dei servizi interni per la precaria situazione del servizio traduzioni; lo scadimento delle condizioni minime di sicurezza; l'inadeguato utilizzo di alcune unità di polizia penitenziaria femminile; l'incongrua distribuzione delle prestazioni straordinarie; l'arbitraria limitazione delle prestazioni festive al solo personale addetto ai servizi a turno; lo spostamento di unità senza la previa consultazione delle organizzazioni sindacali;

ulteriori manifestazioni di protesta sono in corso di programmazione:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare per ripristinare accettabili condizioni di lavoro nel penitenziario suddetto e per evitare il protrarsi della agitazione in atto. (4-26033)

GAZZILLI. - *Al Ministro dell'interno.* -  
Per sapere - premesso che:

da tempo nel comune di Maddaloni (Caserta) si registrano irregolarità e di

sfunzioni che, nonostante le vibrato proteste della popolazione, sono ignorate dagli amministratori, dal prefetto e dalla magistratura;

mesi orsono, secondo quanto riferito dalla stampa locale, gli abitanti delle case popolari di via Feudo hanno consegnato al sindaco due enormi topi e hanno chiesto la bonifica del quartiere abbandonato al degrado e alla criminalità;

sinora tali giuste istanze risultano insoddisfatte;

il prefetto non ha assunto alcuna iniziativa e la magistratura tace —:

quali provvedimenti di propria competenza intendano adottare al fine di promuovere il recupero di adeguate condizioni di vivibilità nel predetto rione e nell'intera città. (4-26034)

GAZZILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere, premesso che:

con diversi atti ispettivi rimasti senza riscontro venivano segnalate le irregolarità e le disfunzioni presenti nel comune di Santa Maria Capua Vetere (Caserta) le quali, nonostante le vibrato proteste della popolazione, erano ignorate dagli amministratori, dal prefetto e dalla magistratura;

in particolare, con interrogazione n. 4-21459 veniva rappresentato il degrado della via Santella e con interrogazione n. 4-22387 si rimarcava lo stato di completo abbandono della via Fardella;

nessun intervento risulta sinora attuato dal prefetto e dalla silente magistratura —:

quali urgenti provvedimenti intenda adottare al fine di promuovere il recupero di adeguate condizioni di vivibilità nella predetta cittadina. (4-26035)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

quasi tutti gli affaristi che hanno ottenuto aziende e società pubbliche, hanno licenziato o posto in cassa integrazione quasi tutto il personale dipendente;

dopodiché hanno fatto grossi affari vendendo impianti, immobili ed attrezzature varie con colossali guadagni;

gli operai e gli impiegati hanno sempre pagato un alto prezzo, si sono visti da un giorno all'altro privati del posto di lavoro, condannati alla disoccupazione —:

se si rendano conto del fallimento delle privatizzazioni, delle regalie che sono state fatte a gruppi di speculatori, a potentati economici, ad affaristi di tutte le risme, che hanno ottenuto a pochi soldi (una regalia) impianti colossali, grandi società che erano costate alla collettività fiumi di denaro;

se il Governo ritenga tutto ciò giusto, lecito e morale;

quanti siano i lavoratori allontanati a vario titolo, sotto forma di licenziamento, di cassa integrazione, di prepensionamenti, di regalie da tutte le aziende e società privatizzate;

se per le imminenti società che vengono privatizzate il Governo voglia almeno avere un minimo di accortezza, vietando il licenziamento o l'allontanamento, o la posta in cassa integrazione del personale in servizio, tutto ciò per evitare che si ripetano le passate vergogne, che sono avvenute tra il silenzio del governo di sinistra e dei sindacati di regime. (4-26036)

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

valanghe di parole vengono pronunciate dal sindaco di Roma, mentre le opere

per il Giubileo sono tutte ferme e molte non hanno avuto neppure inizio —:

se non ritiene di revocare subito il mandato di responsabile della gestione degli interventi per il Giubileo al sindaco di Roma, vista la lampante incapacità dimostrata. (4-26037)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere:

i motivi per cui non sia stato ancora firmato il provvedimento che estende le agevolazioni tariffarie anche per i cellulari GSM (provvidenze editoria ex articolo 28 legge n. 416/1981);

se non si ritiene assurda ed arcaica l'attuale interpretazione di leggi e regolamenti, per cui solo per cellulari TAC vengono applicate le provvidenze;

quando la pubblica amministrazione potrà seriamente essere moderna e dinamica, un tempo si sperava nel duemila, ormai ci siamo, ma tutto rimane tale e quale, anche la miopia di certe burocrazie e strutture arcaiche e primordiali. (4-26038)

GAZZILLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in data 1° agosto 1998 venne disposto lo scioglimento del Consiglio comunale di Castel Volturno (Caserta);

il ricorso, tempestivamente presentato dagli amministratori, è stato discusso in data 31 marzo 1999 innanzi alla prima sezione del Tar Campania;

da allora non è stato possibile conoscere né la sentenza né l'epoca in cui presumibilmente la decisione sarà pubblicata ancorché il termine per la pubblicazione, normativamente stabilito, sia decorso pochi giorni dopo la udienza di discussione sopra specificata;

il protrarsi di tale illegittima situazione e per restituire alla popolazione del predetto comune la fiducia nella giustizia che da tempo ha perduto —:

quale sia lo stato del procedimento e le ragioni di tanto rilevante ritardo. (4-26039)

GAZZILLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

con interrogazioni n. 4-25585 e n. 4-25739 si rappresentava che, dopo lo scioglimento del Consiglio comunale di Castel Volturno (Caserta), la triade commissariale e gli organi locali sopraordinati erano incorsi nella violazione dei criteri di imparzialità, buon andamento e trasparenza dell'azione amministrativa;

siffatto avviso dell'interrogante derivava dal fatto che i commissari, con parzialità e « partigianeria » più che palesi, avevano designato a rappresentare nell'assemblea del Consorzio rifiuti Ce4 un impiegato comunale, tale Antimo Traettino, dirigente di quella sezione dei Ds;

la designazione predetta è sembrata quanto meno inopportuna da un lato perché il menzionato scioglimento era avvenuto a seguito di esposto inoltrato proprio dal Traettino, dall'altro perché nelle ultime consultazioni elettorali l'amministrazione Ds era stata pesantemente sconfitta da uno schieramento riconducibile al Polo per le libertà;

inoltre il predetto Traettino è stato incaricato di presiedere una commissione comunale di controllo nel delicato settore della nettezza urbana;

si apprende ora che a comporre detta commissione è stato chiamato anche certo Carlo Russo il quale, in diverse vertenze, sarebbe il difensore di Luise Mario, ex sindaco Ds della città, sconfitto nella competizione amministrativa del novembre 1997;

ove quanto testé esposto a proposito della nomina dell'avvocato Russo corri-

spondesse a verità, si tratterebbe, ad avviso dell'interrogante, di un ulteriore gravissimo esempio di parzialità e « partigianeria » ascrivibile ai commissari di governo, poiché sarebbero stati senz'altro lesi i valori tutelati dall'articolo 97 della Carta Costituzionale -:

quale sia il suo giudizio su tutta la vicenda in questione;

se non ritenga di dover adottare urgenti provvedimenti per riportare in terra di lavoro la imparzialità dell'azione amministrativa. (4-26040)

**SINISCALCHI.** - *Al Ministro dei lavori pubblici.* - Per sapere - premesso che:

tra le autostrade italiane l'importantissima tratta che collega Salerno a Reggio Calabria rappresenta certamente, nonostante sia tra le più trafficate, la più insicura autostrada italiana;

numerossimi incidenti si verificano sulla citata autostrada proprio in ragione della scarsissima sicurezza che l'intero percorso offre agli automobilisti;

gli oltre quattrocento chilometri di autostrada sono caratterizzati da un pessimo stato del manto stradale e da una strutturale insufficienza delle due corsie esistenti;

la costruzione di una terza corsia e l'ammodernamento della intera struttura esistente sono state programmate da quasi un decennio;

i milioni di cittadini che con paura sono costretti a percorrere l'autostrada chiedono con sempre maggiore insistenza e decisione una risposta chiara in ordine al termine dei lavori di ammodernamento -:

quali risposte il Governo, certamente non responsabile dei richiamati ritardi, possa offrire ai cittadini per dare loro non semplici speranze ma certezze in ordine ad un epilogo celere e puntuale di una vicenda che per troppi anni ha penalizzato il concreto sviluppo del mezzogiorno nel nostro Paese. (4-26041)

**ALOI.** - *Ai Ministri di grazia e giustizia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

le indennità percepite dai giudici di pace sono assoggettate a tassazione Irpef, in quanto il decreto legislativo n. 314 del 2 settembre 1997 ha assimilato detti compensi a quelli di lavoro subordinato, ampliando in tal senso l'elencazione della lettera f) dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 22 dicembre 1986 -:

se siano a conoscenza che le Sezioni unite della Corte di cassazione, con sentenza n. 11272 del 1° ottobre-9 novembre 1998, hanno assegnato alle indennità dei giudici di pace la natura di « emolumenti » a carattere meramente indennitario e in senso lato di ristoro degli oneri sostenuti, sulla base del presupposto che l'attività giurisdizionale dei giudici di pace si svolge in forza di « un rapporto di servizio volontario con attribuzioni di funzioni pubbliche »;

se non ritengano, alla luce della condivisibile decisione della Cassazione, che le indennità in parola, per la loro natura risarcitoria, sfuggano ad ogni e qualsivoglia tassazione, in quanto non concorrono alla produzione del reddito;

se non ritengano di approntare di concerto, tempestivamente, uno strumento legislativo, modificativo del succitato decreto legislativo n. 314 del 2 settembre 1997. (4-26042)

**NAPOLI.** - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

i corsi di strumento musicale negli istituti magistrali sono stati aboliti nel 1997;

i docenti di strumento musicale nei citati istituti sono stati nominati dalle graduatorie di scuola media inferiore (A032) con il diploma di conservatorio specifico per ogni strumento;

la valutazione del servizio prestato per i suddetti docenti è paradossalmente pari a sei punti annui a differenza dei dodici punti conseguiti dai docenti della scuola media;

nella legge n. 124 del 1999 sono stati presi in considerazione i docenti di strumento musicale dei conservatori e delle scuole medie ad indirizzo musicale ma non quelli degli istituti magistrali;

quanto sopra sta creando dubbie interpretazioni per la partecipazione dei docenti di strumento musicali degli istituti magistrali ai concorsi abilitanti riservati previsti dalla legge n. 124 del 1999;

se non ritenga indispensabile ed urgente definire la situazione dei docenti in questione, al fine di garantire loro l'applicazione del contenuto della legge n. 124 del 1999 come il restante personale di analoga disciplina. (4-26043)

**PISAPIA.** - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il 7 ottobre 1999 nel corso di un'operazione condotta congiuntamente dalla polizia e dai vigili urbani è stato sgomberato a Milano il campo nomadi di via Barzaghi, nel quale vivevano circa 200 rom, tutti in possesso di regolare permesso di soggiorno, e nel quale erano ospitati 70 profughi kosovari in attesa di asilo;

il campo di via Barzaghi era stato messo a disposizione dei nomadi dall'amministrazione comunale, la quale aveva provveduto a dotare la struttura di acqua e servizi igienici, mentre le roulotte erano state, su richiesta del comune, acquistate e assicurate a spese degli ospiti del campo;

lo sgombero è avvenuto con modalità gratuitamente brutali e violente: i presenti nel campo sono stati fatti allontanare precipitosamente dalle roulotte, senza dare loro neppure il tempo di prelevare documenti, denaro ed effetti personali, e le roulotte e tutto ciò che era rimasto al loro interno sono state distrutte con una ruspa;

l'assessore comunale Paolo Del Debio ha dichiarato che lo sgombero non è stato disposto dal comune bensì dalla questura; la questura ha al contrario affermato che l'operazione è avvenuta su richiesta del comune;

lo sgombero è stato eseguito senza avere preventivamente individuato una sistemazione alternativa, costringendo dunque le famiglie ospiti del campo a trascorrere le notti successive all'addiaccio o in sistemazioni di fortuna -:

da quale autorità e per quali ragioni sia stato disposto lo sgombero;

per quali motivi lo sgombero sia avvenuto senza la preventiva individuazione di un'idonea sistemazione alternativa per la popolazione presente nel campo e quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per accertare le relative responsabilità;

quali siano le valutazioni del Ministro interrogato circa le modalità dello sgombero e quali iniziative intenda assumere per individuare i responsabili degli atti di danneggiamento e di violenza verificatisi nel corso dell'operazione;

quali iniziative intenda assumere per assicurare un'immediata e dignitosa sistemazione alle famiglie sgomberate. (4-26044)

**SINISCALCHI.** - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

nei giorni scorsi, sulla tratta ferroviaria Roma-Napoli si sono registrati dei pericolosi rallentamenti e delle inaspettate soppressioni di treni già annunciati;

i pochi treni non soppressi sono stati, ovviamente, presi d'assalto dai viaggiatori e conseguentemente hanno presentato un pericoloso sovraffollamento;

le preoccupanti disfunzioni che hanno fortemente penalizzato i numerosi utenti del servizio, costringendoli ad estenuanti attese, si sarebbero verificate a causa della

installazione di un nuovo sistema di controllo centralizzato del quale si sarebbe dotata la stazione Termini di Roma;

da una nota proveniente dalle Ferrovie dello Stato, riportata dagli organi di informazione, si è appreso che le disfunzioni si sarebbero verificate a causa di problemi meccanici di assestamento e di interfaccia dei binari con la cabina centrale, soprattutto sulla direttrice Cassino-Formia;

le preoccupanti disfunzioni, che potrebbero ripetersi nei prossimi giorni, rischiano di penalizzare ulteriormente un percorso ferroviario il cui traffico si aggira sul migliaio di convogli giornalieri;

i numerosissimi lavoratori percorrendo quotidianamente la tratta Roma-Napoli sono particolarmente allarmati dal rischio di nuovi disagi che, fino al completamento del nuovo sistema, potrebbero nuovamente verificarsi con conseguenti rilevatissimi danni anche per le proprie attività lavorative —

quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda assumere, accertati i fatti, per tutelare maggiormente i numerosissimi utenti e consentire che l'installazione dei nuovi sistemi nelle stazioni possa coesistere con un regolare funzionamento del servizio. (4-26045)

**MALENTACCHI.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 11 settembre 1999 il Collettivo antagonista valdinievole di Montecatini ha organizzato un volantinaggio per esprimere la propria opinione riguardo ai referendum promossi dai radicali, esercitando il diritto democratico fondamentale di libertà di espressione;

su richiesta dei promotori dei referendum e dei gestori del banchetto per la raccolta delle firme, sono intervenuti i vigili urbani e la polizia che, dopo aver identificato i partecipanti alla contestazione, hanno intimato agli organizzatori del vo-

lantinaggio di sospenderlo adducendo il pretesto di una contravvenzione al regolamento comunale;

domenica 12 settembre il Collettivo antagonista valdinievole è tornato in piazza per denunciare nuovamente il dissenso sui referendum radicali, ed il comportamento tenuto il giorno precedente dalle forze dell'ordine, attraverso un volantinaggio e l'esposizione di un manifesto;

nella piazza, gli aderenti al Collettivo antagonista hanno trovato un ampio schieramento di vigili urbani, polizia e carabinieri che, dopo aver identificato chi reggeva il cartello e chi volantinava, ha cercato di impedire la manifestazione di dissenso;

alla raccolta delle firme promossa dai radicali partecipava il vicesindaco e assessore alla Polizia municipale di Montecatini, Sartori, che, in seguito alle contestazioni, si è allontanato;

al Collettivo antagonista valdinievole sono state notificate multe per una somma di lire 3.600.000 per aver infranto norme che nel regolamento della polizia urbana sono collocate nei capitoli riguardanti la « nettezza » e il « decoro dei centri abitati » (articolo 29 « divieto di getto di opuscoli e foglietti » e articolo 32 « collocamento dei cartelli ed iscrizioni »);

appare strumentale l'interpretazione data al regolamento di polizia municipale, che ha prodotto una multa di 3.600.000, da parte dell'amministrazione comunale, nei confronti degli organizzatori del volantinaggio —

se non reputi grave che agli organizzatori del volantinaggio sia stato impedito di esprimere la propria libertà di opinione;

in base a quali ordini sia intervenuta la polizia. (4-26046)

**PAOLO RUBINO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

notevoli sono stati gli sforzi e l'impegno profusi dal Governo e dal Parlamento

in direzione della riforma scolastica, per traguardare il settore della pubblica istruzione verso mete che significassero miglioramento della qualità d'insegnamento, maggiore professionalità dei docenti, diritto d'istruzione e democrazia partecipata;

in controtendenza con l'operato degli organismi governativi e parlamentari, presso l'Istituto professionale statale « Don Milani » di Martina Franca (Taranto) si verificherebbero fatti apertamente contrastanti con i sani principi riformatori della scuola, che calpestano i valori dell'istruzione;

a quanto risulta all'interrogante il Provveditore agli studi di Taranto, a seguito di segnalazione, dispose una visita ispettiva da parte dell'ispettore scolastico, Vito Iuliano, in quanto il dirigente dell'istituto professor Ruffino, pur in assenza di motivate ed indilazionabili esigenze di servizio, in data 3 settembre 1999, avrebbe nominato un assistente tecnico su posto vacante, già in servizio fino al 31 agosto 1999 con nomina annuale provveditoriale;

altro illegittimo provvedimento, a favore della stessa persona, sarebbe stato adottato già in precedenza; una sanzione amministrativa, inoltre, sarebbe stata comminata a carico del Ruffino per violazione delle libertà sindacali;

risulta altresì che lo stesso dirigente scolastico non avrebbe dato attuazione alla circolare ministeriale n. 119 del 29 aprile 1999, concernente « Sicurezza ed igiene degli ambienti di lavoro », omettendo di fare informazione e di attivare il processo formativo del personale;

lo stesso Ruffino ostacolerebbe l'inserimento dei disabili (legge n. 104 del 1992) e addirittura, nel decorso anno scolastico 1998/99 avrebbe tentato d'impedire ad un alunno, portatore di *handicap*, di frequentare l'istituto, come da dichiarazione resa dal Ruffino nei giorni scorsi alla stampa e riportata il 22 settembre 1999, secondo la quale « ... non si dovrebbe accettare la presenza di un disabile per il tipo di materie studiate e, soprattutto, per

i relativi laboratori dove la presenza di un disabile potrebbe rappresentare un pericolo e una conseguente responsabilità per tutti... »;

la dichiarazione del Ruffino, oltre a tentare di vanificare l'impegno chiesto e dato alla scuola in ordine all'integrazione degli alunni portatori di *handicap*, ingenera confusione cercando di far credere che il problema vero sia nell'*handicap* in quanto tale e non nelle barriere di tipo ambientale, culturale e sociale per eliminare le quali si vanno compiendo notevoli sforzi a qualsiasi livello istituzionale;

a seguito delle dimissioni rassegnate da numerosi docenti, che ne ritenevano illegittima la costituzione, il consiglio d'istituto del « Don Milani » è commissariato dal mese d'aprile, a quanto risulta, per mancato rispetto della procedura elettorale da parte del capo d'istituto;

risulta all'interrogante che la « prima avente diritto » alla copertura dei posti vacanti, lo scorso anno, avrebbe fatto ricorso avverso l'atto di nomina assunto dal Ruffino nei confronti d'altro soggetto con minore punteggio nella graduatoria d'istituto;

sebbene, da oltre una settimana, gli alunni abbiano attuato uno sciopero per protestare contro l'orario giornaliero, il Ruffino si sarebbe prodigato per promuovere azioni concilianti la controversia, adducendo « ... non dipende da me... dipende dal Provveditore... dipende dal Commissario del Consiglio d'Istituto... »;

la vicenda suesposta, che, ad avviso dell'interrogante, avrebbe provocato una serie d'eventi antidemocratici, vessatori, lesivi ed impositivi in dispregio delle più elementari norme di correttezza e civiltà, non soltanto scolastica, tanto che avrebbe provocato uno stato d'agitazione e tensione tra gli studenti, nonché all'interno del personale docente e non, è tale da richiedere un immediato intervento degli organi competenti -:

se non ritenga, alla luce di quanto sopra esposto, assumere propri, conse-

quenziali provvedimenti e se non intenda porre in essere strumenti che, oltre a sanzionare il comportamento del dirigente scolastico, facciano riappropriare l'Istituto « Don Milani » di Martina Franca del ruolo educativo ed istruttivo che gli compete, esaltino gli alti valori sociali della scuola e, soprattutto, evitino che vengano vanificati gli sforzi e l'impegno profusi dal Governo e dal Parlamento in direzione della riforma scolastica. (4-26047)

---

**Apposizione di firme  
a interrogazioni.**

L'interrogazione a risposta in Commissione Copercini n. 5-01865, pubblicata nel-

l'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 marzo 1997 è stato successivamente sottoscritto anche dal deputato Calzavara.

L'interrogazione a risposta in Commissione Copercini n. 5-04505, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 26 maggio 1998 è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Calzavara.

**Trasformazione di un documento  
del sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione con risposta scritta Garra n. 4-26005 dell'8 ottobre 1999 in risposta in Commissione n. 5-06820.